

COMPAGNO FIDATO:

LA PET THERAPY NEI SERVIZI ALLA DISABILITA’

PREMESSA: UNA DESCRIZIONE DEL BISOGNO

Uno dei caratteri più generali della disabilità è il fatto che mette in crisi i modi abituali con cui entriamo in relazione e comunichiamo. Questo comporta in molti casi un impoverimento complessivo della componente relazionale della vita.

Nei progetti rivolti alla disabilità è quindi sempre necessario sperimentare contesti diversi attraverso i quali poter dare spazio di espressione alla persone disabile con la quale ci troviamo ad interagire e, insieme, poter trovare punti di incontro, di ascolto reciproco, di interazione.

Se questo non succede si corre il rischio di cadere in una sorta di “asfissia relazionale” da dipendenza. La frequentazione permane, le attività vengono svolte, il bisogno di assistenza della persona disabile riempie il contesto dell’incontro, ma lo fa in maniera pervasiva senza lasciare molto spazio ad altre modalità e ad altri contenuti comunicativi. Potremmo dire che non “c’è più niente da dire e da dirsi”.

Dall’altra parte, i limiti legati alla patologia e le barriere strutturali e culturali con cui si scontra la persona disabile nella nostra società riducono gli spazi in cui il disabile stesso può agire in maniera significativa le proprie autonomie, cioè può prendersi cura di cose, oggetti, persone. Senza questa possibilità però l’esercizio delle capacità perde di valore, la persona disinveste dalle cose, dalle situazioni, dalle attività e rischia di chiudersi in un immobilismo inerte o in ripetizioni esteriori di abitudini stereotipate.

Entrambi gli elementi sopra descritti, e cioè la difficoltà comunicativa e la carenza di opportunità di valorizzazione delle autonomie presenti, sono aggravati quando ci troviamo di fronte ad una disabilità “grave”. Il concetto di gravità è piuttosto problematico in sé, ma certo quando le limitazioni cognitive, comunicative, comportamentali, relazionali, motorie sono molteplici e serie diventa ancora più forte il pericolo di chiusure reciproche tra disabile e contesto di inclusione, e specificamente tra disabile e operatori che danno risposta alle esigenze terapeutiche, educative e assistenziali.

Le fatiche che abbiamo descritto non possono essere cancellate con un colpo di spugna. Anzi, molto spesso si assiste ad atteggiamenti inefficaci per i quali si cercano scorciatoie che nel giro di poco vengono abbandonate. Si avviano nuove attività in maniera estemporanea, si lanciano proposte poco collegate con il sistema di contesti vissuti dalla persona disabile, ma il tutto riesce soltanto a sospendere temporaneamente il senso di frustrazione degli operatori: dopo poco tempo anche l’ultima novità viene abbandonata perché non produttiva o viene inglobata e neutralizzata nelle abitudini stereotipate già richiamate.

E’ nel quadro di queste considerazioni che l’Associazione In-Oltre ha ritenuto utile aprire una sperimentazione mirata dell’utilizzo della *pet therapy* in servizi e interventi volti alla disabilità.

La *pet therapy*, infatti, se assunta in una logica progettuale ampia e consapevole, presenta caratteristiche significative sia sul versante delle problematiche relazionali sia su quello della promozione e del consolidamento delle autonomie possedute.

MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Le caratteristiche della pet therapy

Negli anni ’50 lo psichiatra americano Boris Levinson scoprì casualmente che la presenza del suo cane in studio favoriva il contatto con i piccoli pazienti. Mentre questi

erano interessati ad accarezzarlo e a giocare con lui, Levinson aveva infatti notato un certo rilassamento, una disponibilità al dialogo e una maggiore collaborazione.

L'esperienza ha mostrato la fondatezza di queste osservazioni iniziali.

Ecco alcuni esempi dei benefici aperti dalla interazione uomo/animale:

- l'animale è divertente, cattura l'attenzione, il suo arrivo interrompe la monotonia di certe situazioni
- l'animale stimola la socializzazione e aiuta nelle relazioni tra utente, terapeuta e altre persone di un servizio o di una struttura
- l'animale attira l'attenzione su sé, sui suoi comportamenti, sulle sue richieste e sulle sue proposte di interazione e così facendo contribuisce nei percorsi di apertura e di decentramento da sé di pazienti con varie forme di patologia psichica e relazionale
- l'animale aumenta l'autostima perché offre una elevata disponibilità al contatto e ad una relazione asimmetrica di potere
- l'animale non vede la disabilità ma la persona e quindi non giudica né critica, fornisce accettazione e approvazione senza riserve
- l'incontro con l'animale rappresenta un'occasione di contatti fisici, di interazioni corporee piacevoli, occasione che per le persone disabili in molti casi è tutt'altro che frequente

Da questi esempi appare come la *pet therapy* possa rappresentare uno strumento utile sia di fronte a deficit fisico-motori che di fronte a deficit cognitivo-comportamentali-relazionali.

Nei pazienti portatori di deficit fisici l'incontro con l'animale potrà giovare nella stimolazione della attività motoria, dalla deambulazione accompagnata all'esecuzione di attività a diverso grado di complessità (toelettatura, alimentazione, ...) promuovendo forme di autonomia e abilità fondate su esperienze e pratiche significative.

Nei pazienti con problemi psichici in generale, l'animale sarà un utile catalizzatore dell'attenzione, un'occasione di mediazione relazionale, un contesto di promozione e consolidamento dell'identità.

La natura dell'Associazione In-Oltre e della rete di partner

Abbiamo già avuto modo di richiamare l'attenzione sul fatto che i bisogni della disabilità, specie se grave, non possono essere affrontati in maniera estemporanea. L'esigenza di operare sperimentazioni e innovazioni non può essere confusa con uno stile di improvvisazione.

Per questo L'Associazione In-Oltre opera metodologicamente con un forte investimento sulla dimensione di rete e questo a più livelli.

Innanzitutto la stessa compagine sociale dell'Associazione è espressione di una rete. Comprende infatti realtà istituzionali del territorio, famiglie e associazioni di famiglie, organismi della cooperazione sociale, singoli individui. Al suo interno operano figure volontarie e operatori remunerati.

In linea con questa impostazione, il progetto persegue una collaborazione tra soggetti diversi che possa essere funzionale al superamento di certa estemporaneità progettuale cui abbiamo fatto riferimento.

Per ottenere questo risultato le forme di raccordo devono possedere alcune caratteristiche:

- a. prevedere modalità omogenee di impostazione progettuale e contenuti metodologici
- b. prevedere spazi regolari di confronto e scambio delle esperienze in atto nei diversi contesti
- c. prevedere modalità e criteri condivisi di monitoraggio e valutazione
- d. prevedere un'integrazione forte tra l'attività di *pet therapy* e gli altri aspetti e le altre componenti della progettazione e programmazione generale del singolo servizio e della progettazione/programmazione dei percorsi dei singoli utenti

Per rispondere a queste diverse esigenze, l'Associazione In-Oltre ha costruito una rete così articolata:

- un'unica Associazione portatrice di competenze specifiche in materia di *pet therapy* che agisca nei vari contesti coinvolti (cfr. sopra punto a. e c.)
- presenza di una *cabina di regia* comprendente i referenti di tutti gli enti partner coordinata da un proprio consulente (cfr. sopra punto b. e c.)
- coinvolgimento nella conduzione delle attività di *pet therapy* di operatori appartenenti alle organizzazioni partner coinvolte (cfr. punto d.)

GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

1. Sperimentare in servizi alla disabilità, e in particolare in quelli rivolti alla disabilità grave, l'impiego della *pet therapy* intesa come contesto a valenza terapeutico-relazionale-educativa connotato da innovatività
2. Costruire forme di raccordo sistematico ed efficace tra soggetti diversi impegnati nella progettazione e realizzazione di interventi a favore della disabilità in grado di ridurre i rischi di estemporaneità progettuale
3. Divulgare le potenzialità della *pet therapy* promuovendo una cultura progettuale di fronte alla disabilità

LE MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Di seguito si riporta una scheda sintetica per ciascuno degli enti e organismi che hanno dichiarato il proprio interesse a entrare nel Progetto.

Dalle schede si ricava il soggetto partner coinvolto, la natura del servizio coinvolto, il referente coinvolto, numero e qualifica dei propri operatori, numero di utenti e tipologia delle disabilità, fascia oraria e luogo dell'attività. A seconda dei casi, i servizi hanno già ipotizzato gli utenti che saranno coinvolti o hanno definito una prima ipotesi orientativa.

Struttura	Spazio Famiglia c/o Fondazione Istituto Sordomuti d'Ambo i Sessi
Tipologia della struttura	Centro Sollievo Autismo
Referente del progetto di pet-therapy	Nominativo Gabriella Savoldi
	e.mail gsavoldi@istitutosordomutibg.org
	n. telefono 035/340444
Operatori della struttura che interverranno nelle attività di pet-therapy	Numero 5
	Qualifica Operatori autismo
Fascia oraria di svolgimento degli interventi	Sabato pomeriggio e domenica
Sede di svolgimento degli interventi	Spazio Famiglia
L'utenza prevista	<i>Numero</i> 10
	<i>Fascia d'età</i> ragazzi e adulti
	<i>Disabilità presenti</i> autismo o spettro autistico

Struttura	ATS Solco Città Aperta, Coop. Soc. “Lavorare Insieme”, Coop. Soc. “La Persona”
Tipologia della struttura	R.S.D. Bergamo – Borgo Palazzo
Referente del progetto di pet-therapy	Nominativo Claudia Sana
	e.mail
	n. telefono 035 247009
Operatori della struttura che interverranno nelle attività di pet- therapy	Numero 1
	Qualifica E.P.
Fascia oraria di svolgimento degli interventi	Preferibilmente il pomeriggio (14-18)
Sede di svolgimento degli interventi	Preferibilmente c/o Borgo Palazzo
L’utenza prevista	<i>Numero 4</i>
	<i>Fascia d’età 30-50</i>
	<i>Disabilità presenti ritardo mentale gravissimo, tetraplegie</i>

Struttura	Istituto Comprensivo “Donadoni” con Scuola Potenziata di via Pradello – Bergamo (zona centrale)
Tipologia della struttura	Istituto Scolstico con plesso potenziato per l’accoglienza di disabili gravi e gravissimi
Referente del progetto di pet-therapy	Nominativo Dott.ssa Angela Pezzoli
	e.mail
	n. telefono 035 243351
Operatori della struttura che interverranno nelle attività di pet-therapy	Numero n. 3
	Qualifica Insegnanti
Fascia oraria di svolgimento degli interventi	Lunedì – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
Sede di svolgimento degli interventi	Plesso Potenziato di via Pradello – Bergamo
L’utenza prevista	<i>Numero</i> n. 4
	<i>Fascia d’età</i> 6-12 anni
	<i>Disabilità presenti</i> N. 3 con disabilità prevalentemente di tipo fisico (non deambulanti); n. 1 autistico.

Struttura	Istituto Comprensivo De Amicis di Bergamo
Tipologia della struttura	Istituto Scolastico
Referente del progetto di pet-therapy	Nominativo dott.ssa Paola Mazzoleni – psicopedagogista
	e.mail paolamazzeni@libero.it
	n. telefono 393 9903603
Operatori della struttura che interverranno nelle attività di pet-therapy	Numero n. 4
	Qualifica Insegnanti
Fascia oraria di svolgimento degli interventi	Da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.00
Sede di svolgimento degli interventi	Scuole dell'Infanzia di Celadina e Scuole dell'Infanzia di Boccaleone
L'utenza prevista	<i>Numero</i> n. 7
	<i>Fascia d'età</i> 3-6 anni
	<i>Disabilità presenti</i> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 bambino con sindrome di down - n. 3 bambini con disabilità fisiche gravissime (non deambulanti) - n. 2 bambino con disarmonia evolutiva - n. 1 bambino con spina bifida

Struttura	Fondazione Casa di Ricovero S.Maria Ausiliatrice
Tipologia della struttura	RSA con IDR psichiatrico Reparto Psicogeriatrico
Referente del progetto di pet-therapy	Nominativo Dott.ssa S.Veneziani Educatore F.Tomasi Fkt F. Cucchi e.mail ufficio.infermieristico@virgilio.it
	n. telefono 035/237170
	Numero 2
Operatori della struttura che interverranno nelle attività di pet-therapy	Qualifica educatore , fisioterapista
Fascia oraria di svolgimento degli interventi	Dalle ore 9,30 alle ore 11,30
Sede di svolgimento degli interventi	Fondazione Casa di Ricovero S. Maria Ausiliatrice via Gleno 49 - Reparto Psicogeriatrico
L'utenza prevista	Numero sei persone ospiti del reparto
	Fascia d'età 45/75
	Disabilità presenti oligofrenia-psicosi cronica

Struttura	Centro Koinonia – Progetto Autismo Diocesi di Bergamo
Tipologia della struttura	Centro diurno psico-socio-riabilitativo di coordinamento e supporto per l'abi/riabilitazione di soggetti affetti da sindrome autistica in età adulta.
Referente del progetto di pet-therapy	Nominativo D.ssa Annamaria Gabbiadini
	e.mail centroautismo@virgilio.it
	n. telefono 035/4598250 fax 035/4598269 cell.347/4007583
Operatori della struttura che interverranno nelle attività di pet-therapy	Numero 2+1 (se fuori sede solo 2 educatori)
	Qualifica 2 educatori 1 psicologo
Fascia oraria di svolgimento degli interventi	9,30-11,30
Sede di svolgimento degli interventi	Patronato San Vincenzo Via Mauro Gavazzeni 06 Bergamo.
L'utenza prevista	<i>Numero</i> 5
	<i>Fascia d'età</i> 18-23-25-31-38 anni
	<i>Disabilità presenti</i> Sindrome autistica /psicosi deficitaria cronica grave.

Struttura	Cooperativa Lavorare Insieme
Tipologia della struttura	C.D.D. Bergamo – Borgo Palazzo
Referente del progetto di pet-therapy	Nominativo Graziano Tancredi e/o Valeria Panza
	e.mail cddborgopalazzo@tiscali.it
	n. telefono 035 233554
Operatori della struttura che interverranno nelle attività di pet-therapy	Numero 1
	Qualifica E.P.
Fascia oraria di svolgimento degli interventi	Preferibilmente il pomeriggio (14-16)
Sede di svolgimento degli interventi	Preferibilmente c/o Borgo Palazzo
L'utenza prevista	<i>Numero 2</i>
	<i>Fascia d'età 17 e 30</i>
	<i>Disabilità presenti ritardo mentale medio-grave, emiparesi, disturbi del comportamento e della relazione</i>

Struttura	Comune di Bergamo – Servizio di assistenza socio educativa.
Tipologia della struttura	Centro Diurno Disabili
Referente del progetto di pet-therapy	Nominativo: Rota Pierluigi o delegato.
	e.mail: centrosocioeducativo@comune.bg.it
	n. telefono: 035 399382
Operatori della struttura che interverranno nelle attività di pet-therapy	Numero: 2 circa
	Qualifica: educatori / collaboratori Socio educativi
Fascia oraria di svolgimento degli interventi	Preferibilmente al mattino
Sede di svolgimento degli interventi	Sede: CDD o nelle vicinanze.
L'utenza prevista	<i>Numero: 3 o 4 (anche se dipende dal tipo e dal livello di disabilità previste).</i>
	<i>Fascia d'età: 18/40 circa</i>
	<i>Disabilità presenti: oligofrenie/sindrome di down/psicosi//tetraparesi spastica.</i>

Struttura	Associazione Italiana Persone Down Bergamo ONLUS
Tipologia di struttura	Associazione senza scopo di lucro di genitori
Referente del progetto di pet-teraphy	Nominativo: Simonetta Isella
	e-mail: presidente@aipdbergamo.it
	n°telefono: 035222238 Cell.: 3483890706
Operatori della struttura che interverranno	numero: n°2+1
nelle attività di pet-teraphy	Qualifica: 2 educatori 1 psicologo
Fascia oraria di svolgimento degli interventi	Preferibilmente il pomeriggio (15-17)
Sede di svolgimento degli interventi	Sede AIPD - Via S. Caterina 1d Bergamo
L'utenza prevista	<i>Numero: 8</i>
	<i>Fascia d'età: n°4 minori (5/18) n°4 maggiori (19/ 50)</i>
	<i>Disabilità presenti: Sindrome di Down</i>

Struttura	Progetto Tempo Libero del Servizio territoriale handicap – Comune di Bergamo
Tipologia della struttura	Servizio territoriale
Referente del progetto di pet-therapy	Nominativo Gabriele capitano
	e.mail gabo72@lombardiacom.it
	n. telefono 328 0272508
Operatori della struttura che interverranno nelle attività di pet-therapy	Numero 1
	Qualifica Educatore professionale
Fascia oraria di svolgimento degli interventi	Pomeridiana
Sede di svolgimento degli interventi	Territorio (oratori, associazioni, scuole,ecc..)
L'utenza prevista	<i>Numero 4-5</i>
	<i>Fascia d'età 2 minori (7-12 anni) e 3 adulti (25-35 anni)</i>
	<i>Disabilità presenti Autismo, sindrome di Down, Insufficienza mentale)</i>

In ciascuno dei contesti sopra descritti sarà proposta un'attività di *pet therapy* a livello di gruppo con cadenza settimanale.

Ogni incontro avrà la durata di due ore e sarà condotto, in collaborazione con gli operatori forniti dalle singole strutture, da due esperti di *pet therapy* forniti dall'Associazione Dog4life onlus di Meda (MI).

Saranno impiegati 3/4 cani in ogni situazione, le cui caratteristiche saranno definite una volta analizzati i bisogni dell'utenza selezionata e gli obiettivi dei progetti individuali.

La sperimentazione dell'attività si svolgerà nel periodo ottobre 2007 – giugno 2008.

LA REALIZZAZIONE DI UN CONVEGNO

Al termine della sperimentazione sarà proposto un convegno attraverso il quale valorizzare i risultati conseguiti nella sperimentazione.

Il convegno rappresenta uno strumento utile ed efficace al fine di rendere le azioni realizzate in specifici contesti occasione di promozione di una cultura maggiormente progettuale nei confronti della disabilità, cioè tesa a superare i rischi di una standardizzazione degli interventi.

Il convegno si rivolgerà principalmente agli addetti ai lavori, alle famiglie delle persone con disabilità, agli specialisti, ma sarà pubblicizzato alla generalità dei cittadini.

Attraverso questa iniziativa sarà possibile dare la giusta visibilità ai risultati conseguiti dal progetto, ai soggetti che lo hanno realizzato e ai soggetti finanziatori che lo hanno sostenuto.

ORGANIGRAMMA

<p>Gruppo ristretto Associazione In-Oltre</p>	<p>Il Gruppo di Lavoro dell'Associazione In-Oltre è composto dalla Direttrice Gestionale dell'Associazione stessa, dal Coordinatore del Progetto, da ...</p>	<p>Ha il compito di garantire il raccordo tra il Progetto "Pet Therapy" e le altre azioni miranti alla sperimentazione sul piano dei linguaggi e dei contesti educativi promosse dall'Associazione e in particolare quelle centrate sul linguaggio teatrale e sul linguaggio musicale.</p>
<p>Cabina di Regia</p>	<p>La Cabina di Regia è coordinata da un incaricato della Associazione "In-Oltre" ed è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un referente per ogni ente partner - un referente dell'Associazione Dog4life onlus 	<p>Ha il compito di impostare metodologie e contenuti degli interventi, di monitorarne l'andamento, di valutarne i risultati e di garantire le forme di raccordo sopra descritte</p>
<p>Equipe dei singoli centri</p>	<p>Le Equipe dei singoli centri sono composte dagli operatori degli stessi che hanno in carico il progetto individuale degli utenti selezionati per l'attività integrata dagli esperti dell'Associazione Dog4life onlus</p>	<p>Queste equipe hanno il compito di garantire un'integrazione tra attività di <i>pet therapy</i> e progetto individuale complessivo dell'utente selezionato per l'attività. Hanno inoltre il compito di monitorare l'andamento del gruppo impegnato nell'attività stessa.</p>

DISPOSITIVI DI VALUTAZIONE

I dispositivi di valutazione utilizzeranno indicatori di diverso livello:

- indicatori relativi ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi dei progetti individuali
- indicatori relativi ai risultati conseguiti rispetto alle forme di raccordo tra soggetti coinvolti

I due livelli di valutazione saranno in capo alla Cabina di Regia e alle Equipe dei singoli centri.

Bergamo, 22 marzo 2007